



## *Croce Rossa Italiana*

*Il Commissario Straordinario*

Prot. CRI/CC/0046/2012  
del 27.7.2012

Al Consiglio Centrale di  
Rappresentanza – COCER CRI  
c/o Ispettorato Nazionale del Corpo  
Militare della Croce Rossa Italiana

Sede

Oggetto: comunicato del COCER CRI del 26 luglio 2012

La presente per riscontrare il comunicato del COCER CRI del 26 luglio 2012, diffuso con nota Prot. COCER/046/2012.

Ho preso visione del Vostro comunicato e con amarezza mi accingo a sviluppare alcune considerazioni ma non senza preliminarmente comunicare una decisione conseguente alle numerose inesattezze che a mio avviso sono contenute all'interno del vostro comunicato. Ho deciso, infatti, che dei prossimi incontri verrà redatto un processo verbale o apposita registrazione fonografica al fine di evitare inesattezze, mancanza di comprensione e che comunque il mio pensiero non venga riportato correttamente.

Mi trovo infatti costretto a precisare che all'inizio dell'incontro ebbi a manifestare immediatamente il mio stupore allorché i componenti presenti del COCER mi comunicarono che l'oggetto dell'incontro erano i provvedimenti da adottare ed adottati in ordine alla illegittimità dell'Ordinanza Commissariale 470/03 ed agli avanzamenti degli ufficiali in possesso dei cd. 5/6 giacché ritenevo prioritario un confronto, su cui gli stessi componenti presenti del COCER convennero immediatamente, chiaro e serrato sulla recente proposta di riforma avanzata dal Governo.



Sempre per chiarezza di pensiero ed amor di verità ricordo altresì di aver introdotto personalmente il problema dei 340 cd. "richiamati ciclici" dichiarando che gli stessi dovevano trovare una soluzione all'interno del decreto e che lo stesso decreto doveva assolutamente esser rivisto anche per porre rimedio a tale grave iniquità. Devo dire che il COCER ha convenuto immediatamente con il sottoscritto ma di tale mia dichiarazione non v'è traccia alcuna nel vostro comunicato ne vi è traccia delle preoccupazioni che avevate conseguentemente condiviso con il sottoscritto. Devo, altresì, convenire che all'interno del comunicato si parla di "tutto il personale" ma desidero sottolineare con fermezza che all'interno del Corpo Militare questa "categoria" presenta la necessità di una altissima tutela e profili di rischio sociale sicuramente maggiori di quelli che, ad esempio, interessano i pochi Ufficiali che hanno titoli diversi dai 5/6 e che invece, mio malgrado, hanno occupato una parte eccessiva del nostro incontro.....

Quanto alla mancanza di "serietà" dell'Amministrazione prendo atto che così viene definita dal COCER una azione amministrativa dovuta, così come peraltro sancito dai giudici amministrativi ancorché sicuramente dolorosa. Probabilmente abbiamo concetti diversi di "serietà" poiché io ritengo che si debba parlare di serietà anche quando si interviene per tentare di bloccare una amministrazione che sta adottando degli atti palesemente illegittimi e che solo nell'immediatezza si rivelano apparentemente a favore del personale (ad es. illegittima liquidazione di indennità meccanografiche o assegnazione di buoni pasto di valore superiore a quelli previsti dal contratto delle Difesa) e ciò valga anche per gli organismi di rappresentanza. Se fosse da intendersi diversamente e mi si dovesse rispondere che, ad esempio, il COCER non ha titolo per valutare la legittimità o la bontà di tali atti (anche quando solo apparentemente favorevoli) non comprenderei a che titolo lo stesso COCER, e sempre a mero titolo esemplificativo, possa discettare di legittimità e di serietà di una azione amministrativa dovuta a seguito di una legittima ispezione del SIFIP e delle altrettanto legittime sentenze della magistratura amministrativa. Potrei aggiungere ad ulteriore esempio e parafrasando un concetto espresso nel vostro comunicato che forse il singolo componente si potrebbe astenere dal partecipare a riunioni del COCER in cui, per mera ipotesi, lo stesso fosse coinvolto quale membro della commissione che predispose il parere che ha indotto il precedente Commissario dell'Ente all'adozione della OC 470/03, poiché qualora la stessa si confermasse illegittima anche a giudizio della magistratura amministrativa lo stesso potrebbe, in via ipotetica, non tanto difendere la legittimità della medesima ordinanza quanto tentare di difendere se stesso vuoi dal rischio di una importante segnalazione per danno erariale vuoi dall'imbarazzo dall'aver concorso a cagionare una simile successiva dolorosa conseguenza per i suoi colleghi. Tutto ciò dunque, e al solo fine esemplificativo, per ribadire che il COCER è portatore di un punto di vista ma non ha assolutamente la padronanza della parola "serietà" con particolare riferimento all'Amministrazione della CRI rispetto alla quale lo invito a maggior prudenza e compostezza verbale per il futuro.

Analizzando invece i singoli punti desidero osservare:

- Per ciò che concerne la riforma della CRI, la mia posizione si rispecchia esattamente nel documento votato all'unanimità dai vertici delle sei Componenti della CRI in data 21 luglio e ciò vale anche per il Corpo Militare. Quanto alla vostra



sgradevole affermazione circa i "criteri di opportunità" in base alla quale si passa da una proposta all'altra, la ritengo incommentabile giacché le proposte di riforma non sono frutto del sottoscritto ma del governo in carica; semmai in occasione di questo incontro ho preso atto del vostro apprezzamento per il precedente tentativo di riforma giacché fino ad oggi non avevo letto interventi del COCER in tal senso né comunicati precedenti in costanza del precedente tentativo di riforma.

- Per ciò che concerne l'OC 470/03, nel condividere l'assenza di vigilanza che nel passato ha contraddistinto tutti gli attori coinvolti nei processi relativi al personale militare mi sono limitato a dare poche ma, pensavo, chiare informazioni che mi avrebbe fatto piacere rileggere all'interno del comunicato. Ed invero, ho ribadito che con certezza verranno segnalati alla Corte dei Conti tutti coloro che hanno concorso ad adottare l'atto oggetto di contestazione da parte del SIFIP. Quanto ai recuperi sul personale essi saranno preceduti dalla formale revoca in autotutela del provvedimento oggetto di contestazione e dunque vi sarà il tempo necessario, prima che inizino gli stessi recuperi, e per chi ne avesse interesse, di impugnare dinanzi al giudice amministrativo la revoca dell'OC 470/03 che il COCER definisce legittima. Quanto a me, ho provato ad individuare soluzioni d'intesa con il vostro Ispettore Nazionale che consentissero la soluzione di questa delicata e dolorosa problematica ma, come ho avuto modo di comunicarvi, il MEF è stato irremovibile nella sua interpretazione. Non resta dunque che augurarci che il giudice amministrativo, nell'interesse dei vostri colleghi, voglia accogliere le vostre doglianze e conseguentemente far bloccare i recuperi al personale ma di certo, allo stato, occorre dare seguito alle richieste del SIFIP e dunque procedere all'annullamento dell'Ordinanza coerentemente con le risultanze dell'ispezione. Ho anche detto - e ciò non è riportato - che comunque, nella denegata ipotesi che il giudice amministrativo dovesse respingere le vostre istanze, avremmo valutato un meccanismo di compensazione con gli arretrati eventualmente dovuti per i contratti precedenti il mio arrivo. Garantisco e ribadisco comunque che saranno segnalati alla Corte dei Conti i nominativi di coloro che sono coinvolti nell'atto che il MEF considera illegittimo senza sconti per alcuno, cosa su cui sono sicuro anche il COCER converrà.
- Infine, quanto al quadro di avanzamento degli Ufficiali che tanto stava a cuore a parte del COCER, ho invece preso buona nota delle vostre doglianze correggendo l'Ordinanza da voi contestata e dando mandato agli Uffici competenti di attenersi alle due note interpretative emesse dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Difesa in merito; se poi queste note non sono di vostro gradimento, posso personalmente dispiacermene. Se queste note, poi, rischiano di rallentare la carriera di qualche componente del COCER come da voi rappresentati, a mero titolo esemplificativo, in maniera corretta e trasparente, non posso che condividere con voi le vostre preoccupazioni rimettendomi serenamente, come credo voi farete altrettanto, alle decisioni del competente giudice amministrativo.



In buona sostanza, ed in conclusione, ancora una volta ribadisco il mio profondo rispetto per gli appartenenti al Corpo Militare invitando ancora una volta il COCER e tutti gli appartenenti al Corpo a non confondere una dovuta azione amministrativa di risanamento - e conseguente reinquadramento dovuto a troppi anni di abbandono e trascuratezza gestionale - con un attacco al Corpo.

Tutto sta avvenendo con la dovuta sintonia con il Ministero della Difesa ed il Vostro Ispettore Nazionale. Anche da questa azione passa la salvezza del Corpo che da tale passata trascuratezza è stato incolpevolmente macchiato. Anche da questa azione passa la credibilità della CRI per chiedere la SALVEZZA dei "richiamati ciclici". Anche da questa azione risanatrice passa la credibilità che merita il Corpo con le sue migliaia di volontari, di cui siete al servizio in quanto la CRI è Associazione di Volontariato, e che insieme vogliamo salvare da un decreto eccessivamente penalizzante.

Coerentemente con questa posizione a tutela del prestigio del Corpo vi informo che ho già provveduto a scrivere ai Ministri vigilanti, ai Presidenti delle Camere ed alle competenti Commissioni Parlamentari condividendo in pieno le risultanze dei lavori delle Componenti della CRI anche per ciò che riguarda il futuro del Corpo.

Cordiali saluti

Avv. Francesco Rocca